

Trascritto dell'ascolto del progetto Ginestra

Ehm... Buongiorno, oggi abbiamo qui in studio il Dott. Grillo che è un medico che lavora da anni presso un centro di recupero per tossicodipendenti. Oggi approfondiremo con lui questo problema così diffuso nella nostra società...

Dottore, perché la tossicodipendenza è un male così diffuso?

Nessuno vorrebbe essere un tossicodipendente o un alcolista, eppure molti lo diventano. La domanda più frequente è, semplicemente: perché succede? Com'è potuto accadere che mio figlio, mia figlia, mio padre, mia sorella mio fratello sia diventato tossicodipendente? E perché non riesce a smettere?

Per comprendere il pericolo della tossicodipendenza è necessario sapere che le sostanze che alterano la mente (cioè alcool e droghe) sono sostanzialmente degli anestetici ed in quanto tali bloccano il dolore: sia quello fisico che quello emozionale. Ciò che avvicina una persona all'alcol o alla droga è in primo luogo l'infelicità, la disperazione o anche un dolore fisico.

Certo...prima di analizzare le cause della dipendenza chiariamo alcuni dubbi: quale definizione darebbe lei alla seguente domanda... cos'è la droga?

La droga è fondamentalmente un veleno, e quando è introdotta nel corpo ne modifica una o più funzioni. Gli effetti prodotti dal suo utilizzo dipendono essenzialmente dalla quantità assunta. Una piccola quantità funziona come stimolante, una quantità maggiore agisce come sedativo e una quantità ancora più grande agisce esattamente come un veleno e può causare la morte della persona.

Hum...E che cos'è allora la dipendenza?

Vede.. nelle comunità mediche e scientifiche si discute da anni circa la natura della dipendenza e la figura del tossicodipendente. Alcune scuole di pensiero parlano di una predisposizione genetica o biochimica alla dipendenza da alcol e droghe, parlano della dipendenza come di una malattia ereditaria e di individui malati permanentemente, a livello genetico, pur avendo periodi più o meno lunghi di sobrietà.

Quali sono secondo lei i primi segnali della comparsa di una tossicodipendenza?

Chi fa uso di droghe, sia che si tratti di un tossicodipendente che di un alcolista, non vuole che i suoi amici e familiari lo vengano a sapere, cercherà in tutti i modi di tenere nascosta la sua dipendenza dalle droghe. Tenderà ad isolarsi ed a comportarsi in modo strano. Comunicare con chi ha problemi di dipendenza da droga diventerà sempre più difficile. I suoi sensi di colpa lo spingeranno verso la depressione. La necessità di soldi potrebbe spingerlo a rubare. Le relazioni del tossicodipendente con i familiari e gli amici andranno in pezzi.. ed anche le sue prestazioni di lavoro ne risentiranno notevolmente.

E..Che effetto può avere invece, l'uso prolungato di droghe sul fisico?

Quando una persona usa droga o alcool per lunghi periodi di tempo, il suo corpo non è in grado di eliminare completamente queste sostanze. Minuscole quantità di metaboliti di alcol e droga (i residui organici di queste sostanze) superano il punto di saturazione nei tessuti del tossicodipendente.

Questo tossicodipendente non riesce a smettere per due ragioni: il desiderio incontrollabile causato da questi residui tossici, e il cambiamento di personalità generato dallo stile di vita del tossicodipendente e dell'alcolista.

E ora, parlando della sua comunità o della comunità in cui lavoro... Quali sono i vostri metodi di recupero?

Il nostro è un centro di recupero per tossicodipendenti specializzato nella cura e riabilitazione dall'alcolismo e dalla dipendenza da cocaina, eroina, alcool ed altri tipi di droghe senza ricorrere all'uso di altre droghe o farmaci per la riabilitazione. Il centro di disintossicazione ha ottenuto grandi successi aiutando moltissime persone a superare le dipendenze.

E... Per finire vorrei farle l'ultima domanda, quali sono, secondo Lei, le cose che la nostra società può fare per ridurre i danni causati da questo problema?

Secondo me due cose molto semplici e importanti da fare per ridurre il danno sono l'informazione e la prevenzione. Si potrebbe cominciare ad esempio dall'informazione nelle scuole secondarie.

Si potrebbero organizzare lezioni o brevi seminari sul problema, con la partecipazione di esperti del settore. Ma è soprattutto importante che siano i giovani a poter dire la loro sul modo in cui percepiscono questo problema e come lo vivono nella loro realtà di soggetti in crescita e alla scoperta del mondo.

Grazie...Dott. Grillo, grazie di essere venuto qui nel nostro studio e chissà se ci sarà un'altra occasione.

Grazie a voi dell' invito.